



Istituto Comprensivo Certosa

Via Gaz, 3 – 16159 Genova

Telefax 010/6444937 www.iccertosa.gov.it C.F. 80047390101

e-mail: geic840004@istruzione.it pec: geic840004@pec.istruzione.it

Circolare

Genova, 12/10 /2016

Ai Membri del Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Ai docenti I.C. Certosa

Oggetto: Normativa afferente la sospensione dell'attività didattica

Riguardo alla possibilità di effettuare giorni di **chiusura** della scuola che coinvolge alunni, docenti, e tutto il personale collaboratore e di segreteria, o di **sospensione dell'attività didattica** che riguarda solamente alunni e docenti, col permanere in funzione della segreteria e dei collaboratori scolastici, si precisa quanto segue:

- In virtù dell'art. 138 comma 1 lettera d, del D.Lgs 112/1998 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 59/1997"* e dell'art. 117 della Costituzione Italiana, così come modificato dall'art. 3 della Legge Costituzionale 3/2001, solamente le **Regioni** hanno la potestà legislativa in materia di calendario scolastico, ovvero decidono data di inizio e di fine delle lezioni, giorni di sospensione dell'attività didattica per Natale, per Pasqua e per eventuali ponti, nel rispetto ed in conformità dei giorni di vacanza stabiliti a livello nazionale e del vincolo di validità statale dell'anno scolastico, fissato in 200 giorni.
<http://www.regione.liguria.it/argomenti/conoscere-e-vivere-il-territorio/istruzione-formazione/istruzione/calendario-scolastico-2016-2017.html>
- L'art. 10 comma 3 lettera c del D.Lgs 297/1994 conferisce al Consiglio di Istituto il potere di **adattare** il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- L'art. 28 del CCNL 2006 – 2009, tuttora vigente a causa del protrarsi del blocco dei contratti pubblici, determina l'orario dell'attività di insegnamento, per ogni ordine di scuola, nell'ambito del **calendario** scolastico delle lezioni definito a livello **regionale**.

- Il DPR 89/2009 all'art. 5 fissa in 990 **le ore obbligatorie** per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado

Pertanto i giorni di lezioni (206 per l'a.s. 2016 – 2017) sono stabiliti inderogabilmente dalla Regione e **non possono** essere decurtati.

L'unico organo scolastico che può deliberare in merito al calendario scolastico è il Consiglio di Istituto il quale, può accogliere la proposta del Collegio dei docenti che, a sua volta, per ragioni didattiche in virtù dell'art. 5 del D.P.R. 275/1999 può proporre una diversa scansione dell'organizzazione oraria. Dunque è solamente possibile **adattare** e non **togliere** giorni, od ore altrimenti si sarebbe in violazione del D.Lgs 112 /1998, in violazione del contratto di lavoro ed in violazione del tempo scuola stabilito per gli alunni, con conseguente nullità della delibera e possibili danni erariali. In sostanza sia gli studenti che i docenti devono recuperare ore o giorni stabiliti per chiusure totali o riduzioni di orario.

Deroghe a tali disposizioni sono le chiusure delle scuole effettuate, per causa di forza maggiore, da parte del Sindaco o del Prefetto, che non danno luogo a recuperi.

D'altra parte, tutte le attività **svolte al di fuori dell'orario obbligatorio**, di qualunque natura: sportiva, culturale, sociale, purché **affendenti al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F)** della scuola, (viaggi di istruzione, lezioni fuori sede, manifestazioni sportive, teatrali, artistiche, attività di incontro e conoscenza tra culture, di cittadinanza, di inclusione ecc.) svolte sia per tutta la scuola, sia per plesso, sia per classe, possono essere considerate, se debitamente deliberate come proposta didattica dal Collegio dei Docenti e accolte con delibera dal Consiglio di Istituto, possono essere considerate come adattamento al calendario e quindi consentire sospensioni in altri momenti, non modificando così i giorni stabiliti dalla regione.

In sostanza, se si vuole chiedere al Consiglio di Istituto di valutare una sospensione didattica, occorre un **"piano di recupero"** che consenta per tutte le classi di applicare il principio dell'adattamento e non della decurtazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Renzo Ballantini